

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

## COMMISSIONI 5<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup> RIUNITE

(5<sup>a</sup> - Programmazione economica, bilancio)

(9<sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare)

### 4<sup>o</sup> RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE 1993

Presidenza del Presidente della  
5<sup>a</sup> Commissione permanente ABIS

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

«Nuove disposizioni per le aree montane» (1169);

«Provvedimenti per il sostegno dell'economia montana» (110), d'iniziativa del senatore Carlotto e di altri senatori;

«Incentivi per lo sviluppo dell'arco alpino» (199), d'iniziativa del senatore Carpenedo;

«Norme per lo sviluppo dei territori montani» (637), d'iniziativa del senatore Franchi e di altri senatori;

«Provvedimenti per il sostegno, la promozione e lo sviluppo delle aree interne e di montagna del Mezzogiorno» (996), d'iniziativa del senatore Coviello e di altri senatori;

«Norme per lo sviluppo e la valorizzazione dei territori montani» (1046), d'iniziativa dei senatori Scheda e Marniga;

«Norme per la valorizzazione e la tutela delle aree montane» (1328), d'iniziativa del senatore Galdelli e di altri senatori  
(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE .....	Pag. 2, 5, 7
CAMPAGNOLI (DC) .....	6
CARPENEDO (DC), relatore alle Commissioni riunite .....	2, 5
DE PAOLI sottosegretario di Stato per il tesoro .....	3
DIGLIO, sottosegretario di Stato per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali .....	4
FRANCHI (PDS) .....	2, 7
GALDELLI (Rifond. Com.) .....	6
MICOLINI (DC) .....	2, 6
SPOSETTI (PDS) .....	5

*I lavori hanno inizio alle ore 15,15.*

**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**«Nuove disposizioni per le aree montane» (1169)**

**«Provvedimenti per il sostegno dell'economia montana» (110)**, d'iniziativa del senatore Carlotto e di altri senatori;

**«Incentivi per lo sviluppo dell'arco alpino» (199)**, d'iniziativa del senatore Carpenedo;

**«Norme per lo sviluppo dei territori montani» (637)**, d'iniziativa del senatore Franchi e di altri senatori;

**«Provvedimenti per il sostegno, la promozione e lo sviluppo delle aree interne e di montagna del Mezzogiorno» (996)**, d'iniziativa del senatore Coviello e di altri senatori;

**«Norme per lo sviluppo e la valorizzazione dei territori montani» (1046)**, d'iniziativa dei senatori Sceda e Marniga;

**«Norme per la valorizzazione e la tutela delle aree montane» (1328)**, d'iniziativa del senatore Galdelli e di altri senatori  
(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 110, 199, 637, 996, 1046, 1169 e 1328.

Riprendiamo la discussione rinviata nella seduta del 29 luglio 1993, quando il relatore ha presentato il testo predisposto dalla Sottocommissione.

CARPENEDO, *relatore alle Commissioni riunite*. Non ho niente da aggiungere a quanto già esposto. Ritengo che ormai si debba procedere all'esame dell'articolato.

MICOLINI. Ricordo che, al termine dell'ultima seduta, avevamo invitato i commissari a presentare un primo gruppo di emendamenti al testo proposto dalla Sottocommissione. Questo ci pone nella condizione di poter completare il dibattito già avviato in sede di discussione generale.

FRANCHI. Vorrei far alcune considerazioni e avanzare una proposta. La Sottocommissione ha svolto un buon lavoro con un confronto serio e costruttivo; alla fine siamo arrivati a formulare una sintesi unitaria rispetto alla quale alcuni colleghi hanno presentato degli emendamenti degni di considerazione che, a mio avviso, potrebbero migliorare il testo.

Arrivati a questo punto, prima di esaminare gli emendamenti, ritengo si debba procedere ad una consultazione delle regioni e dell'UNCEM perchè il provvedimento innova parecchio e assegna un ruolo importante e decisivo soprattutto alle regioni: non responsabilizzarle in questa fase sarebbe un grave errore politico. Allo stesso tempo, l'UNCEM potrebbe fornirci ulteriori contributi di intelligenza e di esperienza.

L'obiezione che si potrebbe avanzare è che il Senato sarà impegnato nell'esame del bilancio e la discussione del presente disegno di legge potrebbe non aver luogo se ci fosse una chiusura anticipata della legislatura, così come qualcuno paventa.

Durante la discussione del bilancio e della legge finanziaria si potrebbe procedere ad una consultazione delle regioni e dell'UNCEM con l'impegno di portare a compimento l'iter di questo provvedimento subito dopo la conclusione della manovra di bilancio.

DE PAOLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, c'è una serie di osservazioni da avanzare in merito al testo presentato dalla Sottocommissione e agli emendamenti relativi.

Inizio col dire che l'istituzione del Fondo nazionale per la montagna previsto dall'articolo 2 non sembra rispondere ad esigenze di coordinamento finanziario; esigenze da salvaguardare, invece, ove si consideri che il provvedimento si configura come legge-quadro della aree montane.

In particolare - poichè è previsto che le risorse del Fondo devono considerarsi aggiuntive rispetto ai trasferimenti, ordinari e speciali, che sono o che verranno comunque attribuiti dallo Stato a favore degli enti locali - è da rilevare che l'ulteriore corso del provvedimento comporterebbe una sostanziale modifica dell'assetto finanziario definito per il settore in applicazione della legge 8 giugno 1990, n. 142, di riforma delle autonomie locali e dell'articolo 4 della legge delega 23 ottobre 1992, n. 421.

Si sottolinea infatti che, sulla base del quadro normativo sopra richiamato, le comunità montane sono destinatarie di trasferimenti statali ordinari di natura corrente, di contributi statali in conto capitale che vengono attribuiti alle regioni per il successivo riparto tra le comunità e di contributi per le zone di grave degrado (articoli 35, 41 e 42 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504).

Le stesse comunità montane sono altresì destinatarie dei contributi statali - sempre attribuiti tramite le regioni - assegnati nell'ambito del rifinanziamento della legge sulla montagna 3 dicembre 1971, n. 1102. Siffatto canale di finanziamento è stato espressamente confermato dall'articolo 29, comma 6, della legge n. 142 del 1990 e, a tal fine, nella tabella B del disegno di legge finanziaria 1994 sono stati iscritti 75 miliardi annui.

Come si può rilevare, il quadro finanziario delle comunità montane risulta idoneamente disciplinato, per cui si è dell'avviso che eventuali ed ulteriori interventi finanziari - qual'è quello previsto dall'articolo 2 dell'iniziativa in esame - debbano essere necessariamente coordinati con quelli esistenti, al fine di razionalizzare le misure di sostegno a favore della montagna e, in ultima analisi, al fine di scongiurare la

duplicazione dei finanziamenti che inevitabilmente può derivare da una loro eccessiva proliferazione.

Resta in ogni caso inteso che il parere sulla copertura degli oneri derivanti dall'istituendo Fondo (20 miliardi annui) non potrà che essere fornito dal competente Ispettorato generale del bilancio.

Per quanto riguarda gli emendamenti al provvedimento in oggetto, si fa presente che gli stessi hanno natura prevalentemente ordinamentale e che, pertanto, la loro valutazione rientra nella specifica competenza delle amministrazioni interessate (Interno, Finanze, eccetera).

Si aggiunge, tuttavia, che alcuni emendamenti comportano oneri (non quantificati) a carico del bilancio statale e, quindi, su di essi dovrà pronunciarsi l'Ispettorato generale del bilancio, mentre, per quanto riguarda l'emendamento 15.9, si esprime l'avviso favorevole a condizione che gli interventi regionali siano facoltativi e non obbligatori.

Questa è una premessa di carattere costituzionale, in un certo senso. Comunque, per regolarità amministrativa, si aggiunge il parere espresso dalla Ragioneria generale dello Stato in riferimento ai singoli articoli.

In ordine al nuovo testo unificato, si osserva preliminarmente che l'articolo 23 relativo alla copertura finanziaria deve essere riformulato in relazione al recente disegno di legge riguardante la legge finanziaria 1994 (atto Senato n. 1507) e che diverse disposizioni si pongono in contrasto con il disegno di legge collegato alla finanziaria 1994, in particolare per quanto concerne la soppressione di diversi comitati (SCAU, CIP, CIPI) e la normativa sull'ordinamento delle istituzioni scolastiche, previste sempre nel disegno di legge collegato.

Il provvedimento, inoltre, comporta nuove ragioni di spesa e minori entrate, peraltro non quantificate, per le quali non vengono indicati i necessari criteri di copertura.

In relazione ai singoli articoli si fanno poi talune osservazioni.

Per quanto riguarda l'articolo 2, vanno escluse dal riparto del Fondo nazionale per la montagna le regioni a statuto speciale e le province autonome, come peraltro già previsto nel provvedimento di iniziativa governativa (atto Senato n. 1169).

Quanto all'articolo 16, occorre aggiungere al secondo rigo, dopo la parole: «comunità montane», le seguenti: «nell'ambito dell'attività di volontariato», allo scopo di evitare la mancata copertura delle disposizioni previste nello stesso articolo.

All'articolo 20, dovrebbe essere eliminato il riferimento al Comitato nazionale della montagna, in quanto non previsto, e all'articolo 23 si dovrebbe sopprimere il riferimento agli articoli 10 e 18.

Quanto agli emendamenti, mi pronuncerò in sede di esame dei singoli articoli.

DIGLIO, sottosegretario di Stato per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali. Per quanto riguarda il Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, vorrei sottolineare che il testo predisposto dall'apposita Sottocommissione ed illustrato nell'ultima seduta del 29 luglio scorso dal relatore Carpenedo diverge da quello a suo tempo approntato da questo Ministero.

A tal proposito, la Gestione economia montana e foreste ritiene necessario introdurre almeno alcuni emendamenti che riportino il Fondo nazionale della montagna presso il nostro Ministero e prevedano un finanziamento per l'aggiornamento della Carta della montagna e per la creazione di un sistema centralizzato di banca dati ed il monitoraggio del territorio montano, nonché indagini e ricerche di rilievo nazionale in materia di risorse montane.

Alla luce di tali considerazioni, sono stati predisposti taluni emendamenti migliorativi del testo in discussione (alcuni soltanto di carattere formale), che vorrei consegnare al relatore.

**PRESIDENTE.** Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, è necessario il parere della Commissione bilancio, considerata come organo collegiale a sè stante, cui spetta pronunciarsi in merito alla copertura degli oneri finanziari.

Mi sembra infatti che si debba distinguere fra la Commissione bilancio come componente delle Commissioni riunite e la Commissione bilancio che, *uti singula*, svolge una sua specifica attività secondo le particolari procedure previste dal Regolamento.

Pongo il problema per le vostre valutazioni e per l'eventuale richiesta del parere tramite il Presidente del Senato.

Comunque, la Commissione bilancio è qui presente ed è in grado di pronunciarsi in merito alla copertura finanziaria.

**SPOSETTI.** Signor Presidente, vorrei ricordare che non è stato ancora soppresso l'articolo 81 della Costituzione, le cui disposizioni devono essere rispettate.

**PRESIDENTE.** Senatore Sposetti, ho il timore che si cominci a burocratizzare le procedure. Il problema è stato comunque posto in Commissione. Pertanto, esprimeremo il nostro parere in sede di esame dei singoli emendamenti.

Ho voluto che il Governo esprimesse il suo parere. Dobbiamo anche sentire le regioni e l'UNCEM. Potremo anche svolgere un'audizione per chiarire ulteriormente i vari aspetti della questione e valutare eventuali obiezioni.

**CARPENEDO, relatore alle Commissioni riunite.** Signor Presidente, ricordo che nella seduta del 29 luglio erano stati segnalati alcuni problemi che sono stati risolti; inoltre, era stato fissato il termine per presentare gli emendamenti. Nel testo del resoconto si parla di invito alla presentazione di un primo blocco di emendamenti, ma questo non può essere; da che mondo è mondo il termine non può riguardare solo un primo blocco, ma gli emendamenti nel loro complesso.

In secondo luogo si era deciso, visto il rilievo del provvedimento, di chiedere il parere alla 1<sup>a</sup> Commissione, parere che è stato espresso in questi giorni in senso favorevole. Abbiamo anche chiesto al Governo di presentare tempestivamente le proprie osservazioni, che vengono rese note in data odierna. Non dico che il Governo non sia stato tempestivo, ma il relatore e i colleghi avrebbero preferito conoscere queste osservazioni con qualche giorno di anticipo per poterle valutare. Infine,

si era deciso di esaminare il provvedimento nei primi giorni di settembre in modo da non essere ostacolati dalla discussione della legge finanziaria.

A questo punto avrei molte osservazioni da fare rispetto ai rilievi formulati dal Governo, per esempio a proposito del Fondo nazionale che, per la verità, era previsto dal disegno di legge governativo che ha costituito la base di lavoro della Sottocommissione. Sostenere che il Fondo nazionale non si concilia con la legge n. 142 secondo me equivale a smantellare l'impianto del disegno di legge n. 1169. Ma non insisto.

Con queste considerazioni, pur essendo contrario per principio ad un rinvio, suggerisco di utilizzare la seduta per definire un calendario definitivo dei lavori.

Le prime sedute sono state dedicate all'illustrazione dei provvedimenti; poi si è proceduto alla costituzione della Sottocommissione; in seguito si è fissato un termine per la presentazione degli emendamenti; a questo punto la prossima riunione dovrà essere quella conclusiva.

Per quanto riguarda gli aspetti di copertura, signor Sottosegretario, ho esaminato anche come membro della Commissione bilancio il provvedimento e a parere mio gli articoli che pongono problemi di copertura sono il 10 e il 18 e le modifiche all'articolo 23 sono proprio collegate ai due articoli citati.

Non è possibile procrastinare ulteriormente la conclusione dei nostri lavori e, anche tenendo conto dell'ipotesi formulata dal collega Franchi di una chiusura anticipata della legislatura, invito la Commissione a darsi un calendario definitivo dei lavori.

MICOLINI. Collega Carpenedo, poichè nella scorsa seduta ero io a presiedere le Commissioni riunite, le dico che il resoconto è molto chiaro. Pertanto la invito, anche per acquistare tempo, ad esaminare gli emendamenti presentati in sede di Sottocommissione. In quella sede si potrebbero trovare le opportune convergenze politiche e, dopo aver consultato le regioni e l'UNCEM, si potrebbero tirare le conclusioni dei nostri lavori dopo la sessione di bilancio.

CAMPAGNOLI. Signor Presidente, nessuno nega l'importanza di questo provvedimento che per me riveste una duplice valenza, in quanto mi onoro di presiedere l'UNCEM.

Accolgo la proposta del senatore Franchi di ascoltare le regioni e l'UNCEM che non ritengo assolutamente dilatoria. Allo stesso tempo mi sembra giusta l'osservazione del senatore Carpenedo che occorre procedere all'elaborazione di un calendario dei nostri lavori che sia ultimativo e preveda l'esame degli emendamenti e l'approvazione finale del provvedimento subito dopo la legge finanziaria.

Inoltre, concordo con il senatore Micolini che il termine per la presentazione degli emendamenti non era definitivo, ma riguardava un primo gruppo. Un termine definitivo potrebbe essere fissato prima della riunione della Sottocommissione che dovrà esaminare gli emendamenti stessi.

GALDELLI. Signor Presidente, abbiamo chiarito il nostro atteggiamento in varie sedi. Ribadisco che pensavamo si potesse procedere

all'approvazione del provvedimento fin da questa seduta e abbiamo lavorato in questo senso.

Siamo un po' perplessi, sorpresi, e anche contrariati per certi aspetti, dall'atteggiamento del Governo, che tende a creare, secondo noi, difficoltà all'approvazione del provvedimento, tant'è che le affermazioni del Governo contraddicono la sua stessa iniziale proposta. Questo è un punto che vogliamo sottolineare.

Vorrei ribadire che siamo interessati all'approvazione del disegno di legge in questa legislatura. Sarebbe pertanto opportuno tenere una seduta conclusiva una settimana dopo l'approvazione della legge finanziaria. Dovremmo porre un termine anche per la presentazione degli emendamenti, comunque dobbiamo cercare di concludere al più presto, tenendo conto della durata della sessione di bilancio. Nel frattempo potremmo ascoltare i rappresentanti delle regioni e dell'UNCEM e verificare quanto necessario. Intanto la Sottocommissione può continuare a lavorare.

FRANCHI. Concordo con quanto dichiarato dal senatore Galdelli.

PRESIDENTE. Dobbiamo considerare la durata della sessione di bilancio; comunque, prima del 30 ottobre si potrebbe dar luogo (in via formale, se possibile, o informale) alle audizioni delle regioni e dell'UNCEM. Possiamo inoltre assumere l'impegno di procedere nei lavori della Sottocommissione fissando la data del 20 ottobre come ultimo termine per la presentazione degli emendamenti. Infine, il 10 novembre dovrebbe essere tenuta la seduta conclusiva.

Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge è rinviato ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15,50.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT.SSA MARISA NUDDA

